

COMUNICATO STAMPA

LAUREA AD HONOREM AD ARRIGO SACCHI

L'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” conferisce la laurea specialistica *ad honorem* in “Scienze e tecniche dell'attività sportiva” ad Arrigo Sacchi, Direttore generale del Real Madrid Football Club, già Commissario tecnico della Nazionale Italiana di Calcio.

La cerimonia, che si terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo urbinato alle ore 15:30 di lunedì 10 ottobre alla presenza del Magnifico Rettore prof. Giovanni Bogliolo, vedrà la consegna del prestigioso riconoscimento ad un personaggio di primo piano del mondo sportivo internazionale, che ha saputo coraggiosamente smuovere le acque stagnanti in cui si dibatteva il nostro calcio, rivolgendo attenzione spasmodica ai giovani e battendosi sempre contro la violenza e contro la cultura della vittoria a tutti i costi, oltre ad aver vinto, con i soli additivi del lavoro e del sacrificio, negli stadi più gloriosi di tutto il mondo.

“È in virtù di motivazioni tecniche, scientifiche, culturali ed umane, che la Facoltà di Scienze Motorie è lieta ed onorata di proporre ad Arrigo Sacchi la laurea specialistica *ad honorem*”, come sottolinea nella motivazione della laurea il prof. Vilberto Stocchi, Preside della Facoltà ed artefice dell'iniziativa.

Nato a Fusignano, nel Ravennate, Arrigo Sacchi matura alle soglie dei vent'anni - dopo una militanza agonistica tra le fila di squadre di provincia che veleggiavano nel campionato dilettantistico - la decisione, per certi versi dolorosa, di abbandonare il calcio per dedicarsi a tempo pieno all'azienda di famiglia: Arrigo si impegna in una realtà tutta da scoprire, quella della commercializzazione delle calzature prodotte dalla fabbrica di cui era titolare il padre Augusto, già sottufficiale di Aviazione. Incide, in questa scelta, la constatazione – confessata con singolare franchezza in successive interviste – di non possedere i mezzi tecnici per poter diventare un campione sul campo.

La nuova professione lo porta a confrontarsi con le realtà più vive del nostro Continente e con le scuole calcistiche che allora dettavano legge in campo calcistico, quali l'Ajax e il Manchester. Con alcuni amici entra a dirigere la Fusignanese e nel '73 vince il suo primo campionato, quindi offre le proprie prestazioni di allenatore all'Alfonsine (Ravenna).

“Nessun tecnico ha saputo incidere sull'evoluzione e la crescita del calcio italiano, partendo già dalla sua prima panchina di Fusignano con un progetto che è stato sempre lo stesso e che si rivelerà negli anni vincente” si legge ancora nel dispositivo di laurea.

È il Cesena del conte Alberto Rognoni ad accorgersi delle potenzialità di un personaggio *sui generis*, affidandogli la responsabilità del settore giovanile della società: in soli tre anni la Primavera del Cesena si aggiudicherà lo scudetto della categoria. Nel 1982 Sacchi approda al Rimini, prima di guidare il settore della Fiorentina. Il resto appartiene alla cronaca recente: nel 1985 ottiene con

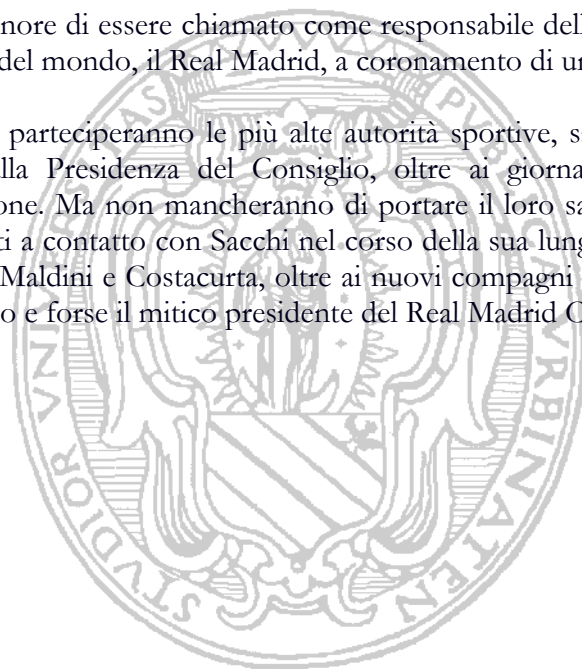
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO “CARLO BO”

il Parma una storica promozione in Serie B, sfiorando in seguito addirittura la massima serie. Quindi nel 1987, con il passaggio al Milan di Silvio Berlusconi, avviene la definitiva affermazione di Sacchi nell'Olimpo calcistico nazionale; dopo aver condotto due campionati di vertice, conquisterà con il suo Milan una esaltante serie di vittorie dando spettacolo sui campi di tutto il mondo: una Supercoppa italiana nel 1989, due Coppe dei Campioni e due Supercoppe europee nel 1989 e nel 1990.

Nel 1991 Sacchi viene nominato Commissario Tecnico della Nazionale Italiana, che conduce alle fasi finali dei Mondiali USA del 1994: nell'incontro decisivo la nostra Nazionale viene sopravanzata dal mitico Brasile soltanto ai rigori. Dopo un anno di transizione trascorso al Milan, chiamato a rinverdire antichi successi, Sacchi si concede un periodo di riflessione, denunciando un imbarbarimento della cultura sportiva, e lo fa dagli schermi televisivi e dalle colonne de *La Stampa*, ove mostra doti insospettabili di commentatore. Il richiamo agonistico sembra però prendere ancora una volta il sopravvento: nel 1998 viene chiamato ad allenare l'Atletico Madrid, quindi torna a Parma in qualità di Direttore Tecnico.

Infine Sacchi ha l'onore di essere chiamato come responsabile dell'area tecnica e di mercato della società più famosa del mondo, il Real Madrid, a coronamento di una carriera senza uguali.

Alla cerimonia, cui parteciperanno le più alte autorità sportive, sarà presente l'On. Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, oltre ai giornalisti più noti della carta stampata e della televisione. Ma non mancheranno di portare il loro saluto affettuoso colleghi e giocatori che sono venuti a contatto con Sacchi nel corso della sua lunga carriera, da Ancellotti a Zaccheroni, da Baresi a Maldini e Costacurta, oltre ai nuovi compagni di avventura spagnola, tra cui il celebre Butragueño e forse il mitico presidente del Real Madrid Costantino Perez.



venerdì 7 ottobre 2005